

L'intervista

Il presidente dei medici "Le donne rischiano di comprarla su Internet"

TORINO — «Sono preoccupato. Di fronte ad un eccesso di rigidità nella ricerca di tutela, le donne potrebbero sottrarsi preferendo il fai da te, cercando la pillola su internet o privilegiando i canali della clandestinità». Parla il presidente dell'Ordine dei medici Amedeo Bianco, componente del Consiglio superiore di sanità.

Dottor Bianco, come reagisce l'Ordine dei medici di fronte al dibattito di questi giorni sulla pillola abortiva?

«La preoccupazione di cui parlavo prima è personale, quella di un medico. Aggiungo però che l'Ordine sta predisponendo un documento della sua consulta deontologica sul rapporto fra Ru486 e legge 194, che sarà consegnato a tutti gli ordini provinciali italiani. Questo è ovviamente un tema che tocca profondamente gli aspetti della tutela, della autonomia e della responsabilità dei medici e come Ordine non possiamo non occuparcene».

Lei ritiene che il diktat del ricovero, le dichiarazioni che mirano a sottolineare l'alta pericolosità di un farmaco regolarmente autorizzato dall'Aifa possano scoraggiare le donne?

«Non contesto la decisione del ricovero, anche se qualche perplessità ammetto di averla e l'ho espressa. Dico che una eccessiva rigidità potrebbe rivelarsi negativa e possiamo bene immaginare con quali conseguenze, sulle straniere, sulle più giovani. La tutela della salute della donna in un caso come quello della pillola abortiva deve essere altissimo, ma se si perde la fiducia di chi ha scelto di abortire a chi serve? Questa è la mia preoccupazione e dovrebbe essere quella di tutti quelli che hanno a cuore la salute delle donne».

Fra le tante dichiarazioni che ha sentito in questi giorni in quali si riconosce?

«Mi pare che le parole del ministro Fazio siano molto efficaci. C'è una legge, che altro serve aggiungere?».

(s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

